

cavalcanti: chi e' questa che vien, ch'ogn'om la mira

1 strofa

Chi è questa che vèn, ch'ogn'om la mira,
che fa tremar di chiaritate l'äre
e mena seco Amor(personificazione), sì che parlare
null'omo pote, ma ciascun sospira?

di cosa parla?

Cavalcanti immagina di assistere alla scena del passaggio
in strada di una donna di straordinaria bellezza e capace di diffondere
tutto in torno effetti eccezionali e miracolosi.
perciò il poeta si chiede chi possa mai essere la donna
che si trova davanti ai suoi occhi
la rima è ABBA

2 strofa

O Deo, che sembra quando li occhi gira,
dical'Amor(personificazione), ch'i' nol savria contare:
cotanto d'umiltà donna mi pare,
ch'ogn'altra ver' di lei i' la chiam'ira.

Di cosa parla?

Cavalcanti porta in primo piano il motivo dell'ineffabilità:
il poeta da prima mostra l'intenzione di offrire una descrizione dell'intensità
dello sguardo della donna,
poi si dichiara costretto a rinunciare,
dicendo come spiegazione che troppo alta, e indicibile con le parole.
la rima è: ABBA

3 strofa

Non si poria contar la sua piagenza,
ch'a le' s'inchin'(metafora)ogni gentil vertute,
e la beltate per sua dea (metafora)la mostra.

Di cosa parla?

il poeta insiste sul discorso dell'indibilità, dichiarando che il fascino della
donna non si può non esprimere a parole, a questa dichiarazione seguono
l'attribuzione alla donna di ogni virtù nella sua forma più alta e l'affermazione
che lei è il simbolo dell'idea stessa di bellezza
la rima: CDE

4 strofa

Non fu sì alta già la mente nostra
e non si pose 'n noi tanta salute,
che propriamente n'aviàn canoscenza.

di cosa parla?

il poeta dichiara in maniera definitiva il suo discorso celebrativo,
dichiarando che la perfezione
che la donna possiede è
tale da non essere conoscibile e concepibile dalle menti umane, se non in parte.
la rima è: EDC